

Amy Clampitt

Le erbe

Ondulante attraverso i pendii
una vernice di viola
giorno per giorno arriva a smorzare
il verde, mentre le erbe

i cui nomi non ho mai imparato -
innumerevoli, profetici,
transitori - mettono in scena una fioritura
così multiforme che viene notata

a malapena: le avene crescono alte,
i loro caschi pendenti carichi
di cumuli di mica, esaminati stelo
a stelo, rivelano

leghe così svariate, smaltature
di un vermeil così
privo d'arte, sto per disperare di
mettere mai le redini a

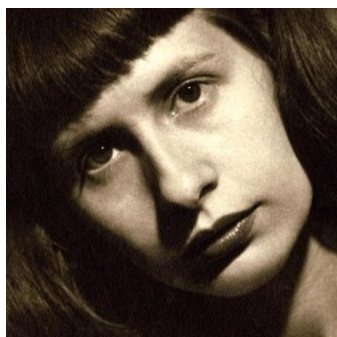
una metafora: anche ogni bruttina
punta di cono di una plebea
piantaggine da marciapiede
merita un'aureola, un serafico

nastro di garanzia che
il morire, per
gli illetterati, i massificatamente,
fondamentalmente bassi,

è senza significato, è niente
se non la fioritura
col suo sciame di rassicurazioni d'una
resurrezione ancora.

("[Grasses](#) ", da '**Westward**', 1990 - Traduzione di Todd Portnowitz)

[[FONTE](#)]



Amy Clampitt (15 giugno 1920 – 10 settembre 1994)